



La presente osservazione ha per oggetto la **tutela del paesaggio urbano storico della Bolognina** e, in particolare, la salvaguardia della **riconoscibilità estetica dei tratti centrali del cosiddetto "Asse dell'89"** nel tratto ricadente nel quartiere Bolognina.

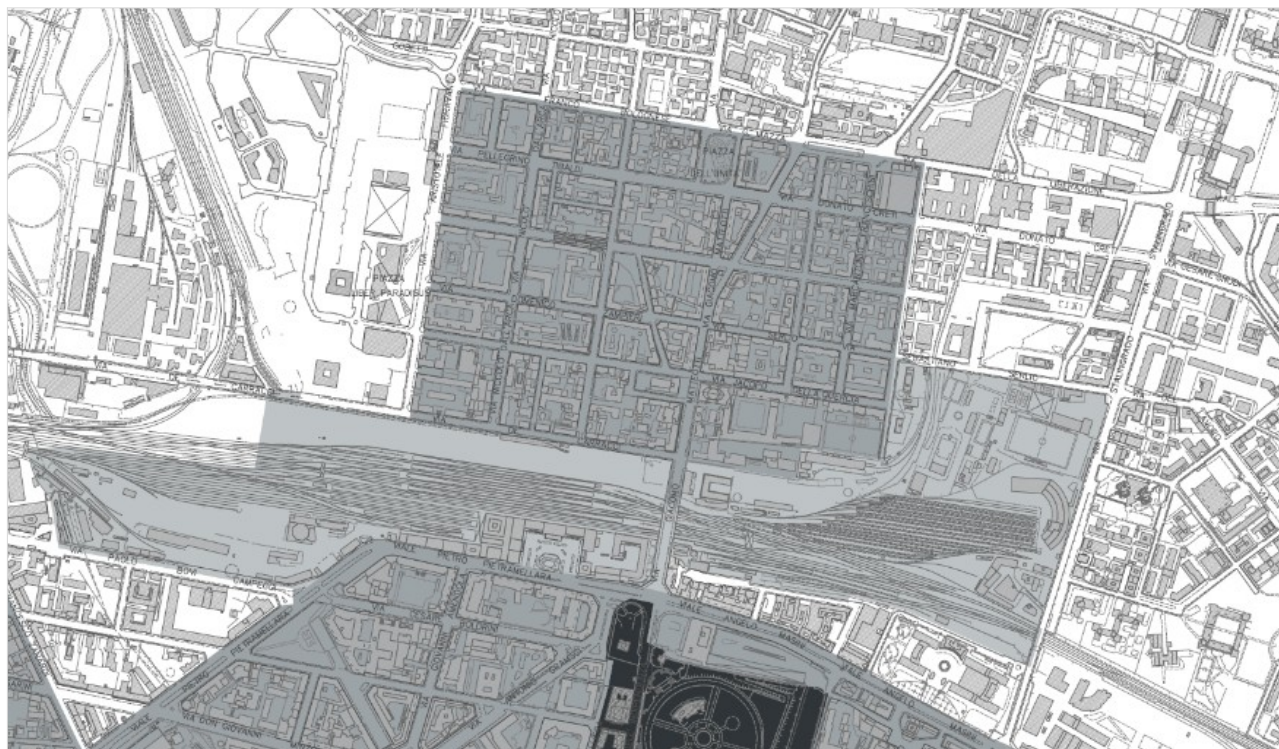
Come noto, l'Asse dell'89 rappresenta uno degli elementi portanti del Piano Regolatore Generale del 1989 e i tratti stradali presenti in Bolognina ne costituiscono gli elementi di maggiore riconoscibilità, essendosi sviluppati coerentemente con il quartiere sorto sulla base di tale piano, e risultando ancora oggi perfettamente conservati (sia negli elementi di infrastruttura stradale, sia negli elementi vegetazionali).

Benché di rilevante importanza, tale Asse stradale, purtroppo, al contrario di altri assi vari frutti del Piano del 1989, non è sottoposto a vincolo di tutela diretta da parte della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.



-> Immagini dell'attuale tracciato del cosiddetto "Asse dell'89"

Il PUG di Bologna, correttamente, inserisce comunque la Bolognina nell'ambito dei tessuti storici e prevede la tutela di tale Asse viario storico.



-> Piano Urbanistico Generale di Bologna: individuazione della Città Storica

L'Azione A.2.4 del PUG "Difendere l'abitabilità e i caratteri della città storica", in relazione agli spazi aperti, prevede infatti che:

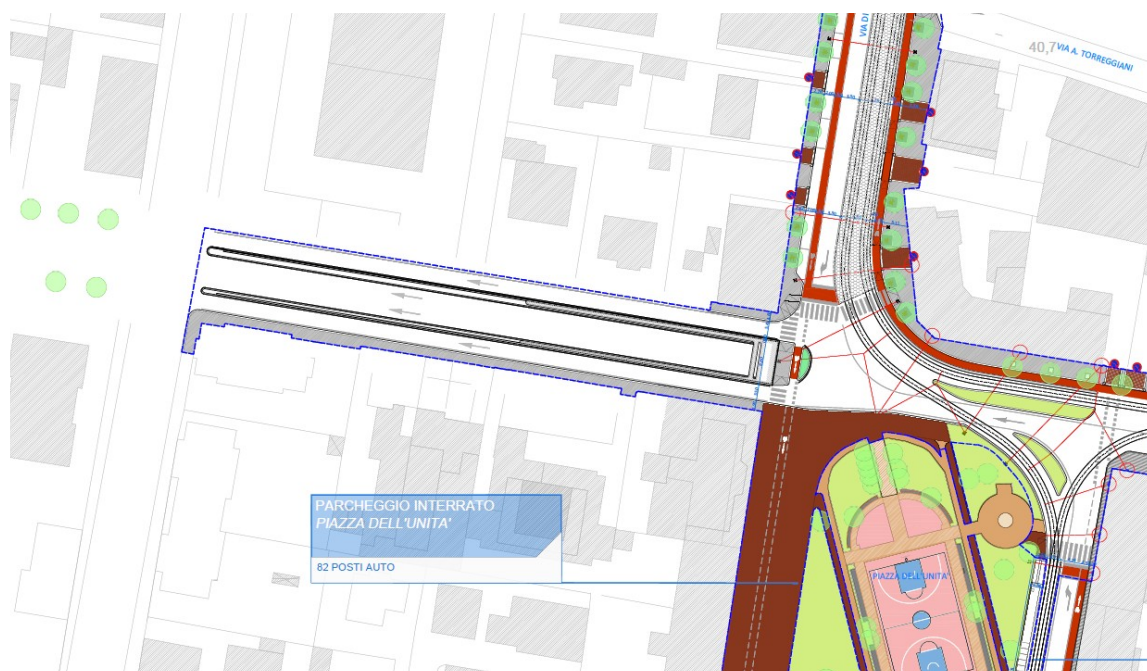
"Gli spazi aperti della città storica devono contribuire al miglioramento del microclima urbano conservando la riconoscibilità e l'organizzazione dei vuoti e degli elementi di arredo urbano, anche evitando recinzioni e preservando, qualora presenti, elementi architettonici e scultorei e di specie vegetali rare e/o monumentali.

Nei tessuti della città storica, le strade di antico impianto e quelle realizzate sul disegno del Piano regolatore del 1889 che mantengono caratteri storici ancora leggibili devono conservare le caratteristiche storiche e i progetti di recupero e riqualificazione devono privilegiare l'uso dello spazio per la mobilità pedonale e ciclabile. Per prescrizioni di dettaglio si rimanda al Regolamento edilizio - art.80.

Gli interventi sullo spazio aperto pubblico e quelli sulle pertinenze di edifici privati devono contribuire allo sviluppo dell'eco-rete urbana, secondo quanto previsto dalla Strategia 1.2"

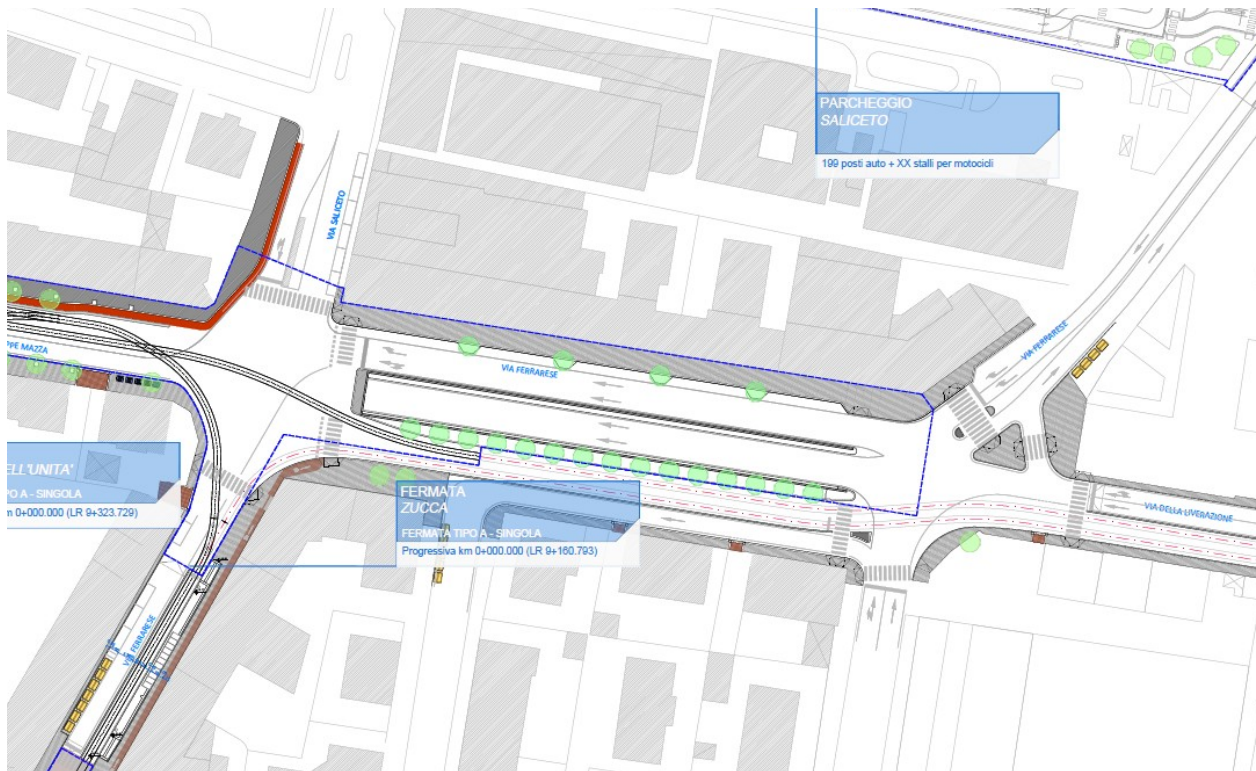
La realizzazione del tunnel sotto a via Mazza e, soprattutto, delle impattanti rampe, previste nel progetto "Linea verde" del Tram di Bologna e localizzate in via Ferrarese e in via Bolognese, andranno ad alterare, in maniera drastica e irreversibile, tale assetto, minando la leggibilità della infrastruttura nella sua conformazione storica.

In via Bolognese, il progetto prevede infatti la definitiva eliminazione delle alberature (elemento caratterizzante la viabilità della Bolognina e in particolare dell'asse dell'89) e la realizzazione di quattro corsie stradali (due per le rampe e due per i traffici locali), andando così a introdurre un elemento assolutamente incongruo rispetto al contesto storico del quartiere.



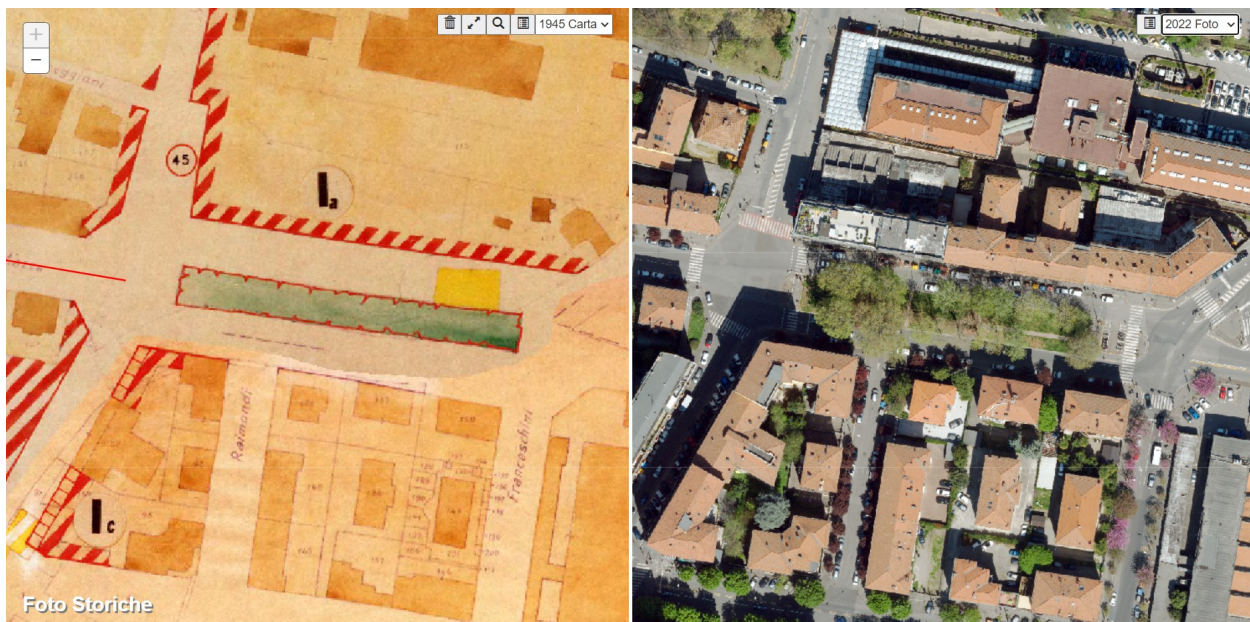
-> Progetto Linea Verde - Inserimento urbanistico – Stato di progetto (estratto Via Bolognese)

In via Ferrarese si procede alla eliminazione delle imponenti alberature, non classificate come monumentali ma certamente significative e identitarie per il quartiere, compensandole solo in parte con un assetto arboreo non coerente con la preesistenza storica, per realizzare 5 corsie carrabile (2 di rampa e 3 per i traffici locali) in aggiunta ai due binari del tram.



-> Progetto Linea Verde - Inserimento urbanistico – Stato di progetto (estratto Via Ferrarese)

Si va in questo modo ad alterare uno degli elementi identitari del quartiere, proponendo un disegno del tutto avulso dalla sua genesi storico (l'area era stata pianificata nel Piano di ricostruzione del 1945) in un punto particolarmente pregiato (intersezione tra l'Asse dell'89 e la storica via Ferrarese)



-> Area via Ferrarese: raffronto Piano di Ricostruzione (1945) e Ortofoto

Si ritiene quindi che l'intervento appaia in contrasto con gli stessi indirizzi del PUG: alterando il microclima urbano; modificando i caratteri storici dell'asse dell'89; destinando alla mobilità privata motorizzata e non

alla mobilità ciclabile tale asse; danneggiando l'eco-rete urbana; andando ulteriormente a frammentare la già debole infrastruttura verde locale.

Si chiede pertanto all'amministrazione comunale di rivedere tale scelta, adottando tutte le scelte infrastrutturali e tutte le necessarie azioni di riorganizzazione circolatoria (anche utilizzando gli spazi stradali che sono già oggi sotto utilizzati, o che lo saranno a seguito della realizzazione del tram) utili a evitare la realizzazione di un intervento che danneggerebbe, irreversibilmente, alcuni caratteri distintivi del tessuto storico della Bolognina.

Architetto Carlo Santacroce

Legambiente Bologna

Italia Nostra Bologna

WWF Bologna Metropolitana

14.10.2023